

## **Discorso – Congresso Distrettuale 2072, Bologna (23–24 maggio)**

### ***Etica e leadership nella società e nel Rotary***

Caro Governatore Guido Abbate,  
cari amici Rotariani del Distretto 2072,  
distinti ospiti, care amiche e cari amici,

è per me un grande onore e un grande piacere essere qui con voi oggi a Bologna, rappresentando il Presidente Internazionale del Rotary, mio buon amico, Francesco Arezzo.

L'Italia è stata la mia seconda casa fin dal 1983, quando sono venuta qui per la prima volta per fare un scambio culturale con una meravigliosa famiglia, i Barolo, a Torino.

Ho frequentato il Liceo Scientifico Gobetti, ho praticato lo sci alpinismo, rappresentando la scuola nelle gare di slalom e slalom gigante, ho cantato in un coro e ho costruito legami profondi che durano ancora oggi.

Dieci anni dopo ho studiato all'Università degli Studi di Firenze, vivendo però a Vinci, dove avevo già due bambini piccoli.

Nel 2015 sono poi tornata a Torino, dove ho lavorato per un periodo presso l'International Training Center dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Nutro quindi un affetto profondo per l'Italia, per gli italiani, per la lingua italiana, la cucina e la cultura italiana.

È la seconda volta che ho l'onore di essere rappresentante del Presidente internazionale a una conferenza distrettuale in Italia. Nel giugno 2023 ho rappresentato Jennifer Jones al Distretto 2031 a Stresa, quando Marco Ronco era governatore del distretto.

Ho sognato tante volte di venire a Bologna, e oggi finalmente ho la gioia e il privilegio di essere qui.

Bologna è una città di storia, cultura e dialogo, e non potrebbe esserci luogo più adatto per riflettere insieme sul ruolo del Rotary, nel mondo di

oggi. Un discorso di etica e leadership nella società, e nel Rotary, è molto importante.

È stato piacevole seguire Francesco Arezzo dopo la sua elezione a Presidente Internazionale del Rotary per l'anno 2025–2026. La sua nomina è avvenuta in modo molto improvviso, con poco o nessun preavviso, ma è riuscito ad affrontare il compito in maniera ammirevole, dimostrandosi una persona brillante e piacevole.

Ha dovuto imparare rapidamente, cosa piuttosto rara all'interno del Rotary, poiché normalmente l'organizzazione pone grande enfasi sulla formazione, prima di assumere incarichi così importanti, e ruoli di leadership.

Vi porto i suoi più calorosi saluti e il suo profondo apprezzamento per il vostro impegno, la vostra dedizione e il vostro spirito di servizio.

Dovete essere davvero molto orgogliosi del nostro Presidente, essendo vostro connazionale. Francesco ha senza dubbio portato il Rotary italiano alla ribalta, e da ciò derivano straordinarie opportunità per la crescita del numero dei soci e per contributi significativi alla Rotary Foundation.

Questo ha chiaramente avuto un impatto sullo sviluppo dell'effettivo qui in Italia, dove i soci sono aumentati di 1.200 dal 1° luglio dello scorso anno fino alla fine di aprile di quest'anno. Si tratta di un risultato davvero notevole.

In Italia, nello stesso periodo, i membri Rotaract sono aumentati di 111, e il vostro distretto è davvero esemplare in questo ambito con una crescita di ben 35 soci.

Congratulazioni per questo risultato. Rotaract rappresenta il futuro del Rotary e dobbiamo sostenerli e coltivarli. Il futuro del Rotary dipende dai giovani.

Non solo come “futuri leader”, ma come leader di oggi.

Se vogliamo crescere, dobbiamo: ascoltare i giovani, fidarci dei giovani e dare spazio ai giovani.

Nella mia parte del mondo rotariano, in particolare in Scandinavia, stiamo affrontando una diminuzione dei soci. Il mio compito principale, ma anche

la mia più grande sfida, è far crescere il numero dei club Rotary e contribuire a cambiare il modo in cui la società guarda al Rotary— un'esigenza che oggi, più che mai, sentiamo profondamente in tutto il mondo. Vorrei che i giovani della mia regione scoprissero quanto bene possono fare: diventando soci del Rotary e creando i propri club, costruiti secondo i loro valori, le loro idee e i loro sogni.

Quindi, per me e per la mia regione, è molto importante imparare da voi, che state davvero crescendo, per capire come riuscite a raggiungere risultati così eccellenti tutte e due con Rotary e Rotaract.

Ma il Rotary non misura il suo successo solo nel numero di membri, ma nell'impatto che crea.

Ogni progetto, ogni iniziativa, ogni azione deve rispondere a una domanda:

“Stiamo davvero migliorando la vita delle persone?”

Se la risposta è sì, significa che siamo sulla strada giusta.

Perché viviamo in tempi complessi.

Un mondo segnato da:

- conflitti e tensioni,
- cambiamenti climatici,
- trasformazioni sociali rapide,
- e crescenti disuguaglianze.

Ma allo stesso tempo, viviamo anche in un'epoca di opportunità e quindi possiamo guardare al futuro anche con ottimismo.

E proprio in questo contesto, il Rotary ha un ruolo fondamentale essendo un agente del cambiamento.

Il Rotary è, prima di tutto, una rete di persone che desiderano fare del bene nelle proprie comunità e nel mondo intero. Una rete globale di amicizia, fiducia e collaborazione.

Come Rotariani, costruiamo ponti.

Ponti tra culture, ponti tra generazioni e ponti tra comunità.

Il Rotary **non** è un'associazione di spettatori.

È una comunità di persone che partecipano attivamente.

Il Presidente Francesco ci invita a chiederci:

“Come rendiamo il Rotary più aperto, più inclusivo, più attrattivo?”

Dobbiamo ascoltare di più. Accogliere di più. Coinvolgere soprattutto i giovani e le nuove comunità.

Dobbiamo riflettere:

- Chi, non è ancora al tavolo?
- Chi, non si sente invitato?
- Chi possiamo raggiungere meglio?

La diversità non è una sfida. È una forza.

Una delle massime priorità del Rotary è la crescita e la diversificazione dell'effettivo, per essere sicuri di rispecchiare le comunità in cui operiamo. Sappiamo che la nostra capacità di aumentare il nostro impatto, ed espandere il nostro raggio d'azione, è più grande quando più persone si uniscono a noi, ed è per questo che diamo valore alla diversità, all'equità e all'inclusione.

Si tratta di rispettare tutti. Si tratta di un rispetto per le persone, in tutti i colori. Si tratta di un rispetto per loro gioia nella vita e della loro sicurezza.

La mia storia, che riguarda la diversità, l'equità e l'inclusione, è molto personale. Per alcuni questa è una storia bellissima, mentre altri fanno più fatica a capirla, semplicemente perché non hanno vissuto la mia stessa esperienza.

Insieme abbiamo sette figli io e mio marito, due femmine e cinque maschi.

Il più giovane dei figli è nato come mia figlia, quasi 26 anni fa. Era una bambina molto misteriosa, quasi come se fosse diversa, difficile da comprendere.

A 14 anni la sua vita è cambiata completamente – in meglio – quando ha finalmente trovato le parole per spiegare chi era davvero: un ragazzo.

Per noi, la sua felicità è sempre stata la cosa più importante. Insieme abbiamo fatto tutto ciò che era necessario per aiutarlo nel suo percorso di transizione. Vivere in Islanda ha reso tutto molto facile: il sistema sanitario, la scuola, la comunità – tutto è stato di grande supporto. In questi 12 anni non ha mai incontrato ostacoli, né pregiudizi, non a casa in Islanda, non qui in Italia, quando ha vissuto con me a Torino nel, né anche studiando in Inghilterra l'anno scorso.

É un uomo bello, ha una bellissima fidanzata, é un artista emergente, e nessuno immagina che un tempo fosse una bambina.

Questo è il tipo di comprensione che vorremmo vedere in tutto il mondo, vero?

**Ma**, perché racconto questa storia? Perché è fondamentale che tutti noi rispettiamo l'intero spettro della diversità. Perché la vita significa essere felici ogni giorno ed avere sogni per un bel futuro per tutti.

Probabilmente avete già sentito o letto questa storia da Francesco:

Uno dei momenti più toccanti per lui è stato quando, da governatore distrettuale, ha organizzato un evento Rotary Youth Leadership Awards, RYLA, per i distretti che si affacciano sul Mar Mediterraneo: Italia, Francia, Spagna, Nord Africa, Grecia e Turchia. Il problema era mettere insieme giovani turchi e italiani, perché si percepivano come molto diversi tra loro. „Il primo giorno è stato teso“, diceva; „era chiaro che non si piacevano“. Ma dopo alcuni giorni hanno iniziato a scoprire di avere gli stessi gusti e gli stessi sogni.

É una bella storia, vero?

Non abbiate paura di avvicinarvi a chi vi sembra diverso da voi. **Solo conoscendoci possiamo arrivare a capirci.**

Uno dei temi **centrali** del Presidente Arezzo è la pace.

Non solo come assenza di guerra, ma come presenza di: giustizia, dialogo e comprensione.

Il Rotary ha una lunga tradizione nella costruzione della pace: **i Rotary Peace Centers**, i programmi per i giovani ed i progetti umanitari.

Ma la pace inizia anche con noi.

Dentro di noi. Nelle nostre comunità. Nelle nostre relazioni. Nel modo in cui ascoltiamo e rispettiamo gli altri.

La conoscenza è il primo passo verso la pace. **È** da qui che tutto ha inizio. Il Rotary fa propria questa visione e la trasforma in azione concreta.

I nostri Centri della Pace del Rotary, insieme ai loro borsisti, e a molte altre iniziative dedicate all'educazione alla pace, dimostrano ogni giorno, che la conoscenza costruisce fiducia, avvicina le persone e aiuta le comunità a trovare soluzioni ai conflitti.

Vi incoraggio a conoscere i Rotary Peace Centers e, **se** possibile, anche a visitarli.

Lo scorso aprile, ho avuto il privilegio, di partecipare alla cerimonia di laurea dei borsisti della pace, presso **lo** Uppsala Peace Center, in Svezia. La maggior parte dei borsisti erano attivisti nei loro paesi d'origine, veri pionieri, animati da un profondo entusiasmo e da una forte passione.

La loro sfida principale, nel percorso di studi sulla pace, è stata quella di creare un ponte tra i loro progetti e il sapere accademico, trasformando idee, aspirazioni e visioni per il futuro, in una tesi finale di carattere scientifico.

E ci sono riusciti.

Posso dirvi che quell'esperienza, ascoltare questi straordinari giovani, mi ha riempito di grande speranza, per un futuro luminoso e pacifico.

Fá sér vatnssopa!

Quando siamo **uniti per fare del bene**, come dice Francesco, il service diventa **piú di** un ideale. Diventa **un'ancora** di salvezza, per le famiglie, una fonte di forza, per le comunitá e la promessa che il Rotary continuerá ad andare ovunque sia piú necessario.

La Fondazione è molto piú di un fondo per i progetti. È il cuore pulsante della nostra promessa, che il servizio, radicato nella fiducia, e nell'amicizia, può creare un cambiamento duraturo.

Il nostro Action Plan, **che spero stiate utilizzando**, ci invita ad accrescere il nostro impatto, e la Fondazione, è il modo in cui rendiamo concreta questa visione. Essa tocca la vita delle persone anche attraverso sovvenzioni, distrettuali e globali, sostenendo progetti di ogni dimensione. Un pozzo d'acqua pulita per una comunitá rurale, **oppure**, quando si verificano disastri naturali, la nostra Fondazione consente al Rotary, di intervenire rapidamente, con sovvenzioni per la risposta **alle** emergenze.

La nostra Fondazione **non** riguarda ciò che possiamo fare da soli, ma ciò che possiamo realizzare insieme. Ogni contributo, **indipendentemente**, dalla sua entità, si unisce agli altri, per creare un atto collettivo di fiducia, nell'umanità e nel futuro.

**L'ultimo tratto** di ogni grande percorso, è sempre il piú difficile. Lo vediamo nei passi finali verso **l'eradicazione della polio**, che è ormai cosí vicina. Eppure, ogni volta che doniamo, affermiamo che il nostro lavoro, continuerá, qualunque sia la sfida.

Vorrei raccontarvi di un progetto molto importante a cui stiamo lavorando in Islanda. Si tratta del "Plokkdagurinn mikli", cosí lo chiamiamo in islandese, però in Italiano: La grande iniziativa di pulizia.

Durante l'ultimo fine settimana di aprile, ogn'anno, tutti gli islandesi — non solo i Rotariani, ma davvero tutta la popolazione, incluso il nostro Presidente con suo marito, partecipano alla pulizia del paese dopo l'inverno.

È un'iniziativa nata da **un** Rotariano, come spesso accade, ma che è stata poi adottata dal Distretto, in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e con il sostegno di una banca come sponsor.

Si tratta di un progetto molto significativo per la tutela dell'ambiente. Richiede l'impegno di tante mani — e fortunatamente, queste mani si trovano ovunque. Questo progetto riflette profondamente, l'affetto degli islandesi, per la natura: siamo amici della natura. E così è il Rotary: tante mani rendono il lavoro più leggero.

Tutti i progetti, anche quelli che nascono dall'iniziativa di una sola persona, possono crescere all'interno del Rotary, e diventare un vero e proprio *Program of Scale*. Ed è bello poter condividere, che proprio questa settimana, è stato annunciato il progetto scelto come Program of Scale 2026: “**Collaboration for Sustainable Water and Sanitation Systems in Haiti**”. Il suo obiettivo è quello di ampliare l'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari e all'igiene, aumentando al tempo stesso, la domanda di questi servizi, e rafforzando la governance dei sistemi idrici locali. Attraverso queste azioni, il programma mira a migliorare, le condizioni di vita, e a ridurre del 25% l'incidenza delle malattie, trasmesse dall'acqua, in tre aree amministrative locali di Haiti.

Rotary ha una storia magnifica di 121 anni ma Rotary deve sempre evolvere.

**Tradizione e innovazione** possono andare insieme, con nuovi modi di incontrarsi, con nuove tecnologie e **nuovi modelli di club**.

Alla fine del mio intervento di oggi, vorrei condividere con voi un nuovo progetto a cui sto lavorando insieme ai miei colleghi del Distretto 1360 in Islanda.

Sto lavorando alla creazione di un nuovo Rotary Club, il *Rotary Arctic Cause-Based Club*, parallelamente al crescente rafforzamento, della collaborazione tra i distretti Rotary dell'Artico, che stanno ponendo un'attenzione particolare, su progetti legati alle sfide delle regioni artiche.

Questo club sarà registrato nel Distretto islandese, sarà un club online ed è aperto a tutte le persone nel mondo, interessate alle regioni artiche.

Abbiamo già registrato l'interesse di partecipanti **provenienti** dai Paesi nordici, dal Canada, dagli Stati Uniti e anche dall'Italia.

Questo sarà annunciato ufficialmente, il prossimo fine settimana, durante un incontro congiunto dei distretti Rotary dell'area artica a Nuuk, in Groenlandia.

E alla fine,

Vorrei congratularmi con il Governatore Guido Abbate e con tutti voi per il lavoro straordinario che state facendo.

Vorrei invitare Guido a salire qui sul palco, per ricevere una spilla del Rotary islandese, oltre ad accettare la bandiera dal Distretto Rotary d'Islanda.

**Cari amici,**

Grazie per il vostro servizio.

Grazie per la vostra amicizia.

Grazie per tutto quello che fate.

E ricordiamoci sempre:

**Il Rotary è ciò che ognuno di noi decide di farne.**